

BL 162

## Villa Villabruna

Comune: Santa Giustina

Frazione: Meano

Località: Cassol

Via Cassol, 3/5/10

Irvv 00001636

Ctr 063 NO

Dati catastali: F. 19, M. 133/140



228

destinati a ospitare funzioni necessarie alla vita in villa, è trattato a bugnato gentile e diviso dal secondo livello mediante una sottile fascia marcapiano. Nel secondo livello l'asse centrale, originariamente composto da un avancorpo con due logge sovrapposte e gradinata di accesso, presenta una balconata di realizzazione novecentesca e delle due logge di sei archi a tutto sesto che lo affiancano, quella di sinistra è tamponata. Coppie di finestre timpanate scandiscono il terzo livello, sostituite nel quarto da bucaure ellissoidali, che si aprono tra coppie di mensole. Sul fronte settentrionale dell'edificio si è conservata, su di un alto basamento, una loggia tripartita su colonne tuscaniche di realizzazione ottocentesca, che protegge un lacerto di affresco dedicato alla contessa Giulia Villabuona; si tratta dello stemma del ramo comitale della famiglia Villabruna, con la variante della stella a sei punte, invece di quella tradizionale a otto (Zugni-Tauro, Franco, Conte, 1993). Lo stato di conservazione della fabbrica originaria, dunque, risulta fortemente compromesso, ed è ulteriormente aggravato dal parziale rifacimento degli intonaci esterni, frutto di diversi interventi, che, individuando le proprietà nelle quali è stata divisa, ne sottolineano la perdita di unitarietà. L'edificio a due livelli, rispetto a quanto rappresentato da Marco Moro in una litografia ottocentesca che ne testimonia la verosimile funzione di scuderie, appare completamente privo dell'originario impaginato architettonico e decorativo.

Totalmente perduto è anche il giardino all'italiana sul quale si affacciava la villa, oggi frazionato in piccoli appezzamenti e attraversato da una strada carabile.

Risulta, invece, sostanzialmente immutata – a meno dell'intonaco recentemente rinnovato – la cappella di famiglia, costituita da un'unica aula coperta con volta a botte lunettata, con il passaggio verso la villa

Il complesso è situato in una zona relativamente pianeggiante nella località di Cassol, orientato in modo che il fronte principale sia rivolto a sud, in posizione di grande visibilità rispetto al territorio verso cui si affaccia. Realizzato nella prima metà del Settecento su commissione dei conti Villabruna (Vecellio, 1895) come villa padronale – il che determinerà l'aggregazione di un nucleo abitativo ancora oggi individuabile sulle mappe di riferimento –, alla fine dell'Ottocento viene da questi ultimi ceduto (Alpago Novello, 1982) e, con sorte comune a molti edifici con le medesime caratteristiche, subisce lo smembramento

in più proprietà con la sostanziale manomissione dell'impianto architettonico e distributivo.

La villa, infatti, è riconoscibile ancora oggi come parte di un complesso che si sviluppa su di un lotto rettangolare, del quale fanno parte una cappella, posta alla sua estremità nord-occidentale, e un lungo edificio con funzione abitativa su due livelli, collegato al lato orientale della villa.

Quest'ultima si presenta come un edificio rettangolare costituito da quattro livelli e sette assi: sei bipartiti, il settimo, centrale, tripartito. Il primo livello, originariamente basamentale e dedicato ad ambienti



Il complesso e il giardino nella litografia di Marco Moro (da: Vecellio, 1876)  
Veduta dell'oratorio (L. De Bortoli, 2003)



protetto da una tettoia sorretta da tre colonne tuscaniche, e il fronte principale sottolineato dal rivestimento lapideo e dal piccolo campanile.

*Il fronte occidentale della villa (L. De Bortoli, 2003)*  
*Particolare della loggetta oggi sul fronte nord (L. De Bortoli, 2003)*

